


 Chi siamo | Contatti | 

DazebaoNews

il portale della scienza e della cultura

HOME

PRIMO PIANO ▾

CULTURA ▾

ECONOMIA ▾

SOCIETÀ

SCIENZA & TECNOLOGIA

Sei qui: Home / Scienza & Tecnologia / Roche per la ricerca clinica. Premiati 16 data manager

Martedì, 15 Dicembre 2020 18:57

Roche per la ricerca clinica. Premiati 16 data manager Featured

Scritto da Redazione

 font size  | Print | Email |


La

CERCA NEL SITO


labozeta
 la sicurezza nel laboratorio [®]


CULTURA


Musica
Santa
Cecilia.
Pinnock

dirige J.S. Bach. "Oratorio di Natale", 18 dicembre ore 20.30 su IDAGIO.com

Written by Redazione

La prima volta del famoso direttore inglese alla guida del Coro e dell'Orchestra dell'Accademia Nazi...


Cinema & Teatro
In vacanza

su Marte. Regia di Neri Parenti con Christian De Sica e Massimo Boldi in

seconda edizione si apre anche agli infermieri di ricerca

Il 2020 si è rivelato un anno senza precedenti sotto molti aspetti, un anno in cui la tecnologia ha confermato di avere un ruolo sempre più cruciale nella vita personale e professionale di ognuno di noi. Anche a livello scientifico la digitalizzazione sta assumendo un'importanza crescente, infatti l'innovazione si sta dimostrando fondamentale per garantire continuità e valore alla ricerca clinica condotta nel nostro Paese e renderla competitiva a livello internazionale. A tal proposito, il presente Bando ha voluto sostenere e promuovere l'inserimento di figure professionali esperte e qualificate che, anche in risposta alla regolamentazione europea nell'ambito della ricerca, sono sempre più richieste: i coordinatori di ricerca, chiamati anche Data Manager, che sono il punto di riferimento per il

coordinamento delle diverse attività e risorse coinvolte all'interno dei trial clinici.

Il Bando "Roche per la ricerca clinica" che per la prima edizione si è focalizzato sulle figure di Data Manager, ha premiato 16 candidati tutti under 40, che grazie al finanziamento ricevuto potranno operare per 12 mesi presso gli enti pubblici o privati di riferimento supportando la ricerca e consolidando le proprie competenze per gestire al meglio gli studi clinici, portando così non solo ad un miglioramento della qualità della ricerca stessa ma anche della sicurezza dei pazienti che vi partecipano.

L'essenzialità della figura di coordinatore di ricerca, che pur esistendo da tempo ha iniziato ad essere riconosciuta solo di recente, è ormai evidente a livello nazionale non solo per l'ordinaria gestione del dato, ma soprattutto per il coordinamento delle procedure e di tutto il personale coinvolto nei trial clinici. Gli Enti vincitori, infatti, provengono da diverse regioni d'Italia: dall'Ospedale Maggiore (AUO) di Novara all'Istituto Mediterraneo per i Trapianti e Terapie ad Alta Specializzazione (ISMETT) di Palermo, dallo Spedali Civili di Brescia al Gruppo Oncologico Italiano di Ricerca (GOIRC) di Parma, proseguendo con la Fondazione Italiana Linfomi (FIL ONLUS) e l'Azienda Ospedaliera Antonio e Biagio Arrigo di Alessandria, l'Azienda Sanitaria Regionale Unica (ASUR Marche3), l'Ospedale di Monza, il Pascale di Napoli, l'Ospedale Sant'Anna di Ferrara, la Fondazione GONO (Gruppo Oncologico del Nord Ovest), l'Ospedale San Martino e Galliera di Genova.

*"Come azienda leader nella ricerca e sviluppo nel farmaceutico e tra le prime 10 in assoluto al mondo, sentiamo la responsabilità di affiancare il Sistema Salute per costruire insieme un futuro dove, grazie ad una sana collaborazione pubblico-privata, la ricerca possa rilasciare tutto il suo potenziale come motore dell'innovazione nel nostro Paese – ha commentato **Anna Maria Porrini**, Direttore Medical Affairs & Clinical Operations in Roche Italia. Da più di un decennio investiamo oltre 40 milioni di euro ogni anno a sostegno della ricerca supportata e sponsorizzata. A questo impegno si aggiungono i finanziamenti alla ricerca indipendente attraverso l'ormai consolidato programma denominato "Fondazione Roche per la Ricerca" e quello a favore dell'inserimento di figure professionali esperte e qualificate come Data Manager e Infermieri di ricerca, indispensabili per condurre ricerca clinica di qualità che consenta al nostro Paese di continuare a competere con il resto d'Europa".*

A testimonianza dell'impegno annunciato con il programma "La Roche che vorrei", che mira a garantire la massima trasparenza nell'interazione e nella collaborazione con la classe medica, le strutture ospedaliere, gli enti di ricerca, le associazioni di pazienti, il mondo scientifico e dell'associazionismo, la selezione e la valutazione delle candidature è stata affidata a Fondazione Gimbe, in qualità di partner esterno.

Nino Cartabellotta, Presidente Fondazione GIMBE, ha dichiarato: *"La nostra Fondazione è orgogliosa di poter supportare direttamente iniziative come queste, volte a favorire l'attività di ricerca nel nostro Paese. Oggi più che mai è indispensabile supportare e promuovere l'operato di Data Manager e Infermieri di ricerca, che ricoprono un ruolo fondamentale per l'innovazione del sistema Salute e quindi per la sua sostenibilità. La maggiore attenzione nei confronti di queste figure professionali offre infatti l'opportunità di migliorare la gestione degli studi clinici rendendo così il nostro Paese sempre più competitivo nel campo della ricerca".*

Con l'occasione, Roche ha lanciato la nuova edizione del Bando che si apre anche agli Infermieri di ricerca, figura determinante che contribuisce in prima persona alla buona riuscita degli studi clinici attraverso la gestione dei trattamenti, l'educazione terapeutica al paziente e alla famiglia, in modo da aumentarne l'aderenza e il conseguente mantenimento all'interno dello studio. Il nuovo Bando, che parte oggi e si chiuderà il 15 aprile 2021, sosterrà 10 candidati per un finanziamento complessivo di euro 300.000 - euro 30.000 per ciascuna candidatura. I candidati, selezionati e valutati sempre da Fondazione Gimbe, svolgeranno per 12 mesi attività di ricerca clinica non sponsorizzata da aziende farmaceutiche o biomedicali nelle aree terapeutiche oncologia, ematologia oncologica, neuroscienze, malattie respiratorie, reumatologia e coagulopatie ereditarie.

streaming

Written by Redazione

DAL 13 DICEMBRE
DISPONIBILE IN NOLEGGIO E
ACQUISTO SU TUTTE LE
PIATTAFORME DIGITALISKY
PRIMA FILA, AM...



Il libro
Saggi. "A
cosa serve la
storia

dell'arte" di Luca Nannipieri

Written by Redazione

A cosa serve la storia
dell'arte? Qual è il compito
dello storico dell'arte?
Perché si conserva...

OPINIONI

Pandemia da Covid. A
tavola non si invecchia,
ma solo se il ristorante
è aperto



La pandemia da virus sta
facendo molte vittime in
ogni angolo di mondo e
non ha ancora finito di
imperversare. Non c'è chi
non sia stato colpito: da
quelli che...



Sandro Marucci

Odd agency, artigiani
dell'hi-tech tra reale e
virtuale a lavoro per la
cultura...



"Creare una solida infrastruttura dedicata alla ricerca rappresenta il punto di partenza per qualsiasi Istituto che voglia portare avanti degli studi clinici - ha commentato Celeste Cagnazzo, patologo clinico che svolge la professione di Senior Clinical Research Coordinator presso il presidio infantile Regina Margherita dell'AOU città della salute e della scienza di Torino. La gestione delle sperimentazioni sta diventando progressivamente sempre più complessa, tanto da richiedere competenze specifiche e multidisciplinari che comprendono non solo aspetti strettamente scientifici ma anche ambiti di carattere etico, normativo ed organizzativo. Tale evoluzione si traduce nella necessità di avere in organico diverse figure professionali, come Coordinatori di Ricerca Clinica/Data Manager ed Infermieri di ricerca, che si sono dimostrate oggettivamente in grado di migliorare sensibilmente le performance e la qualità della ricerca. La difficoltà più grande risiede non tanto nel reclutamento di tali figure, quanto nella possibilità di sostenerle contrattualmente e, soprattutto, di garantirne una continuità lavorativa. Quindi ben vengano iniziative come il Bando Roche, che ha consentito di sostenere la formazione e l'operato di 16 professionisti in altrettanti istituti di ricerca sul territorio nazionale".

 Tweet
  Mi piace 0
  Condividi

Pubblicato in Scienza & tecnologia
Tag #roche #RICERCA



Correlati

Cinema & Teatro

Teatro Argentina. Festival della Lettura ad Alta Voce. 21 dicembre 2020 ore 10:30 in diretta streaming



Lunedì 21 dicembre in diretta streaming dal Teatro Argentina va in scena, sui ca...

Cinema & Teatro

In vacanza su Marte. Regia di Neri Parenti con Christian De Sica e Massimo Boldi in streaming



DAL 13 DICEMBRE DISPONIBILE IN NOLEGGIO E ACQUISTO SU TUTTE LE PIATTAFORME DIGITALISKY PRIMAFILA, AM...

Il libro

Saggi. "A cosa serve la storia dell'arte" di Luca Nannipieri



A cosa serve la storia dell'arte? Qual è il compito dello storico dell'arte? Perché si conserva...

Abbiamo parlato con Fabrizio Pedone, socio della start up che, utilizzando intelligentemente la tecnologia, realizza eventi multimediali di grande qualità, in particolare video mapping



Rita Salvadei

PASSIONE ANIMALE

Stop al santuario per la riproduzione delle balene nell'Oceano Atlantico

Il Giappone vince ancora e il summit mondiale in Slovenia vota "no". «È un'enorme delusione - spiega Kitty Block di Humane Society International - hanno vinto nuovamente quelle nazioni con un...



Maria Grazia Filippi

Ultime da Redazione

- Teatro Argentina. Festival della Lettura ad Alta Voce. 21 dicembre 2020 ore 10:30 in diretta streaming
- Santa Cecilia. Pinnock dirige J.S. Bach. "Oratorio di Natale", 18 dicembre ore 20.30 su IDAGIO.com
- I vantaggi fiscali derivanti dalle donazioni alle Onlus
- Quando e con quali finalità nasce il 5x1000?
- Il coronavirus sta causando traumi psicologici?

Related items

- Sars-Cov 2. L'Università della Tuscia avvia una nuova sperimentazione con il Centro Polispecialistico Giovanni Paolo I